

Calcio

Avversari temibili nei «quarti» delle Coppe

Per Juve, Inter e Roma ci sarà da masticare duro

**Ai bianconeri in Coppa dei Campioni sono capitati gli inglesi dell'Aston Villa
In Coppa delle Coppe ai nerazzurri il Real Madrid di Di Stefano
In Coppa UEFA i giallorossi se la vedranno con i pericolosi portoghesi del Benfica
L'andata si giocherà il 2 marzo 1983, il ritorno il 16 marzo**

«Siamo più forti per fantasia e tecnica dell'Aston Villa»

Dalla nostra redazione
TORINO — Giovanni Trapattoni aveva manifestato chiaramente le sue preferenze a scendere: i polacchi del Widzew Lodz, gli spagnoli del Real Sociedad e i portoghesi dello Sporting di Lisbona. La sorte non lo ha favorito assegnandogli viceversa gli inglesi dell'Aston Villa, che se reputa un gradino inferiore ai connazionali del Liverpool, considera comunque temibili. «Pazienza — sono state le sue prime parole —. Un vantaggio per noi potrebbe essere costituito — prosegue il mister — dal giocare l'andata in casa loro. Potremmo così regolarci meglio nell'incontro decisivo del 16 marzo». Con quale animo affrontate quest'avversario ostico? — gli è stato chiesto. «Direi con grande determinazione. Loro sono sicuramente più forti sul piano atletico, noi lo siamo per fantasia e tecnica». Il discorso prosegue e inquadra

fin d'ora le caratteristiche degli avversari inglesi. «L'Aston mi fa meno impressione del Liverpool, ma non lo sottovaluto. Quanto a concezione di gioco credo che si avvicini molto alle squadre italiane. Possiede tante belle individualità, come Withe, Shaw, Morley. Vanta poi un centrocampista che non mi sarebbe disdegnato avere nella mia Juventus: quel Mortimer grande costruttore di gioco».
«Si è accorto che l'andata capita tra l'indietro con l'Udinese e la trasferta di Roma?»
«Certamente, ma i problemi saranno anche della Roma alla quale è capitato un avversario per nulla malleabile: il Benfica di Lisbona. Inoltre sono convinto che per allora la nostra situazione in classifica sarà diversa».
Punta più al campionato o alla Coppa dei Campioni?

«Cosa si aspetta che le risponda? Gli obiettivi sono entrambi allettanti. Ovvio che vorremmo centrarli entrambi. Ma è meglio non essere troppo ghiotti... Comunque siamo fermamente decisi ad arrivare alla finale di questa Coppa dei Campioni».
«Anche se in finale vi capitasse il pericoloso Liverpool?»
«Anzi, è quello che desideriamo. Assomiglia tanto a noi e si è rinnovata».
«Intanto per domani dovete riscattare il passo falso di Ascoli».
«È vero, saremo per giunta privi di Rossi e Gentile. Ma sono fiducioso. A meno che qualcuno non voglia sostenere che il Catanzaro possa rappresentare una spauracchio per noi, cosa che non credo...».

Juventus, Inter e Roma incontreranno il 2 marzo del prossimo anno, negli incontri di andata, del «quarti» di Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA, tre avversarie che avrebbero preferito evitare. Alla squadra di Trapattoni sono capitati gli inglesi dell'Aston Villa, a quella di Marchesi gli spagnoli del Real Madrid e a quella di Liedholm i portoghesi del Benfica. Inter e Roma, per giunta, avranno l'handicap di giocare la prima partita a casa, mentre la Juventus giocherà prima in Inghilterra e poi a Torino. I return-match si giocheranno il 16 marzo. Ma vediamo il quadro dei sorteggi, per poi passare alle reazioni dei tre allenatori.



Per TRAPATTONI un difficile compito

Intervista con Bruno Pesaola

«Salverò il mio Napoli? Forse, ma non sono un mago»

Calcio

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Ritorna in serie A dopo tre anni di esilio, la rentrée domani al San Paolo, a sei anni dal tempestoso divorzio con Ferlaino. Per Bruno Pesaola il piuttosto avaro di soddisfazioni l'ultimo lustro: ha conosciuto l'amaro dell'esonero (Bologna), il disagio (si fa per dire) dall'emigrante (Atene, Panatnikos), l'inferno della serie C (Siracusa). Da una settimana è il tecnico del Napoli, guiderà la squadra contro il Genoa da una delle panchine più scomode del campionato italiano.

«No. Cosa vuole, dopo essere stato tanti anni sui campi di calcio».
«L'abbraccio che il pubblico del San Paolo certamente le riserverà la lascerà indifferente, allora?»
«Questo no. Il pubblico napoletano può commuovere chiunque. Prima, a proposito dell'emozione, mi riferivo al fatto di sedere in panchina e non all'incontro coi tifosi che certamente mi farà venire la pelle d'oca».

«Un abbraccio, questo con il pubblico, da lei atteso e che cancellerà il poco piacevole ricordo legato all'ultima permanenza da allenatore all'ombra del Vesuvio. Allora il suo Napoli vinceva e i tifosi la liscivavano, invocando Viniolo. Ora, invece, sono pronti a riceverla come il salvatore della patria, si tratta di un pubblico psicopatico. Non trova, mister?»

«Dico che il calcio, proprio per la sua natura, è un gioco contraddittorio, imprevedibile. E questa sua contraddittorietà determina talvolta atteggiamenti non proprio coerenti anche nei tifosi. Allora, sei anni fa, i napoletani erano innamorati del Napoli e dei risultati del Napoli di Viniolo. Erano stati quasi piagati da un certo tipo nuovo di gioco e, siccome mi ritenevano un conservatore, un allenatore vecchia maniera, mi accolsero freddamente. Ora i tifosi sono delusi e sperano nel vecchio amore, e sperano in Pesaola, in un giocatore prima e un allenatore poi che forse ha commesso qualche errore ma che certamente non li ha mai traditi perché, se lo avesse fatto, avrebbe finito con tradire se stesso».

«Salverò il Napoli?»
«L'ho già detto, non possiedo bacchette magiche. Io posso dare delle disposizioni, poi dipenderà dai giocatori se riusciranno ad attuarle».

«Il suo contratto scadrà a fine stagione. Che cosa farà a fine stagione?»
«Il futuro è nelle mani di Dio».

Marino Marquardt

Marchesi: «Avversario di spicco, ma credo al 50% di possibilità»



MILANO — Rino Marchesi punta su Austria Vienna, Aberdeen e Saint Germain. È andata male: gli avversari nell'incontro di andata dei «quarti» di finale di Coppa delle Coppe saranno gli spagnoli del Real Madrid. Ma se Marchesi è preoccupato non lo lascia trapelare. Sandro Mazzola assume lo stesso atteggiamento, come a volergli fare da spalla. Siamo quasi agli sgoccioli con la preparazione per la partita di domani, assai delicata, in campionato contro la Roma. Ma tanto Marchesi quanto Mazzola non si rifiutano al colloquio.

«Dice Marchesi: «Preferivo altri avversari, ma tant'è, non tutto va in linea retta e secondo i nostri desideri. Faremo fronte all'avversario che indubbiamente è di rango».

«Teme più la consistenza della squadra spagnola o il glorioso passato del Real Madrid?»
«Diciano l'uomo e l'altro. Intanto lottano anche loro nelle prime piazze e sono tra i candidati allo scudetto. Vantano uomini del calibro di uno Stielke e di un Santillana, per non tacere di Juanito (lo avete visto tutti casa vale quando ha giocato nel mondiale)». Poi Rino prosegue: «Non dimentichiamoci poi che adesso il Real

Table with 2 columns: Clubs and Opponents. Includes sections for Quarts de finale, Coupe UEFA, VAINQUEURS, CHAMPIONS, and Dates fixes.

Liedholm: «La partita più difficile che ci poteva capitare»

ROMA — Non impreca (ci mancherebbe altro), ma sicuramente non fa neppure salti di gioia. Peschiamo Nils Liedholm in uno dei pochi momenti di relax tra le mura della sua casa romana. Un po' come il riposo del guerriero, considerato che la partita col Colonia è costata tensione e gran dispendio di energie nervose. Ma il personaggio è sempre disponibile, anche se gli ritardiamo il psilopompidiano, la classica spemichela romana, alla quale egli si è ormai assuefatto. Anche per il mister giallorosso — così come per Trapattoni e Marchesi — le speranze sono andate in fumo. Non voleva Anderlecht e Benfica, viceversa gli sono toccati proprio i portoghesi nel sorteggio di Zurigo. Lo svedese ricorda di essere stato buttato fuori proprio da una squadra portoghese: il Porto. La «zona del Benfica è una trappola peggiore di quella della Roma».

Nuovo Suerte con caffè Caracolito.



'O miracolo!

Nel Nuovo Suerte il miracolo c'è davvero: è il caffè Caracolito che nasce in Brasile, una selezione di quei chicchi che si sviluppano nel frutto da soli anziché a coppie. Per questo il profumo e l'aroma sono così intensi. E il gusto per il palato è come raddoppiato.



STAR